

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

ANNO III. - Numero 31

PHILADELPHIA, PA., 15 AGOSTO 1920

Una Copia 3 Soldi

Discorsi del Giorno

I due candidati a Presidente hanno accettato la nomina

I due candidati, accettando la nomina a Presidente degli Stati Uniti, hanno pronunciato, ciascuno, il proprio discorso, che dovrebbe essere il programma di quanto ognuno di essi si propone di fare se eletto a primo magistrato di questa Nazione.

Il candidato repubblicano, senatore Warren G. Harding, fu notificato della sua nomina il 22 luglio u. s. in Marion, Ohio, e quello democratico, governatore James M. Cox, il 7 corrente mese a Dayton, nello stesso Stato. Sono stati anche notificati i candidati dei due partiti a vice presidente, ma i loro discorsi non costituiscono un vero e proprio programma, perciò noi li trascuriamo per discutere quelli dei candidati a presidente.

Se nel programma esposto dal candidato repubblicano, vi sono delle lacune, esso però non manca di sincerità e coraggio. L'On. Harding intende che il paese non sia più governato da una sola persona, da un autocrate, da un capriccioso megalomane, come si è rivelato il presidente Wilson; ma sia ridonata alla sua vera essenza, sia cioè "the government of the people, for the people and by the people, regolato dagli articoli della costituzione. Egli è contrario alla Lega delle Nazioni, nel suo testo originale, mentre la favorisce se ad essa saranno apportati certi emendamenti in modo che domani, per volere di pochi uomini riuniti insieme, che potrebbero essere del tipo del malato della Casa Bianca, gli S. U. non venissero trascinati ad un altro conflitto mondiale. Il Senatore Harding promette una pace reale e duratura che sarà firmata appena egli assumerà l'alto Ufficio di Presidente. Circa la proibizione egli è del parere che il popolo potrà ad ogni momento modificare la legge; e per il voto alle donne, per una migliore intesa fra capitale e lavoro e per una cooperazione federale per la riabilitazione delle ferrovie.

Promette il massimo aiuto allo sviluppo dell'agricoltura. E' a favore del free speech, ma è contrario alla slealtà. Favorisce una genuina gratitudine ai veterani della guerra testa combattuta, un ampio programma navale, un'armata ridotta ma efficiente, ed altre cose.

Fra alcune domande importanti e vitali che il candidato repubblicano ha rivolto a quello democratico ve n'è una che riguarda direttamente. Egli chiede all'on. Cox: "Are you under taken to maintain the administration policy in the Adriatic, where we have well-high forfeited the friendship of the great Italian people; brought Italy to the verge of revolution and almost wrecked the establishment of the peace? Come si vede, il senatore Harding è per la nostra causa nell'Adriatico; mentre, sia il programma della Convenzione democratica che il discorso di accettazione dell'On. Cox tacciono a nostro riguardo.

Pensieri gentili che ci onorano

L'illustre Generale Emilio Guglielmotti, che nella sua residenza in America tanto bene fece al buon nome italiano ed a noi esuli, rivendicandoci, con la sua parola e con la sua opera, il posto che qui ci compete, scrivendo all'Ufficio Supremo dell'Ordine Figli d'Italia in New York, augura una completa e sollecita guarigione al nostro direttore con le seguenti nobili parole:

Ho letto della malattia del Grande Venerabile di Pennsylvania fratello Di Silvestro. Pregho farli pervenire le espressioni del mio dispiacere e gli auguri più fervidi di pronta e completa guarigione perché sia a lungo conservato all'Ordine in Pennsylvania il prezioso contributo della sua coscienza e competente attività.

In un'altra lettera datata il 16 luglio u. s., diretta alla Grande Loggia di Pennsylvania, il brillante ufficiale del nostro Esercito chiedeva la sua missiva con questo periodo: *E colgo assai volentieri l'occasione per confermare ai fratelli tutti dell'Ordine nostro i sentimenti che da tempo mi conoscono e di rinnovare i voti ardenti da me già espressi alla Suprema Loggia per la pronta e completa guarigione del degno ed attivissimo grande Venerabile per cotesto Stato fratello Giuseppe Di Silvestro.*

Le nostre verità dette e ridette sull'Italian Star Line, incominciano a farsi strada e a trascinare alla ribalta certi protagonisti in tutta la loro sudicia morale.

Finalmente, in mezzo a tanta carta stampata che, a suon di dollari, in danno di tanti poveri connazionali, ha osannato, con avvisi a pagamento e con articoli editoriali dal profumo dorato, quel tale ingegnere Bartocci, millantatore di titoli, è venuto fuori, all'ultimo, un giornale di lingua nostra, il quale, pur non avendolo riconosciuto il merito, che siamo stati i primi e i soli a prevedere quanto è successo e succederà nell'Italian Star Line, ha spozzata una lancia contro salari, che esso chiama criminosi, che si pagavano a certi spostati, i quali prima della formazione della suddetta Compagnia, non erano stati capaci di pagare i piccoli debiti a Ristoranti di New York che li avevano rifocillati nei tempi di miseria.

Pensare che in tanto tempo non un solo giornale si è curato di indagare se la nostra campagna era giusta o non; se nella Compagnia si agisse onestamente o meno; se nei promotori vi fosse la stoffa dell'uomo che si sacrifica per un ideale, per un principio. Anzi, un foglio magno di questa città si rifiutò, al Prof. Edoardo Chiera, di pubblicare la notizia delle dimissioni da tesoriere della Compagnia del Capitano Alessandro Sapelli.

In ogni modo, se si trattasse solamente di salari criminosi, che si pagavano o si pagano agli Ufficiali dell'Italian Star Line, la cosa non sarebbe tanto scandalosa. Se si trattasse anche di pranzi pagati nelle diverse colonie, auspicci certi agenti consolari, per creare promotori che vuotassero le tasche ai poveri gonzi, la cosa potrebbe anche passare; o di impiegati ed agenti senza garanzia, fatto questo al quale noi accennammo diversi mesi or sono, in mezzo al silenzio generale; o di denaro pagato alla stampa o di altro sperpero. Ma vi è di più. Noi, come abbiamo accennato precedentemente, sappiamo di percentuali strabilianti che volevano papparsi certi altri pappaveri della Compagnia nell'acquisto del primo piroscalo, percentuali che dovevano figurare nel costo di esso. Non solo, ma mentre il vapore sarebbe stato pagato a rate, la percentuale la si pretendeva a denaro suonante. E' poi avvenuta questa patriottica operazione o speculazione? Ne sanno nulla le autorità conteali di Pittsburgh, che aprirono un'inchiesta a proposito? Ne sa qualche cosa la Camera di Commercio di New York che ci è sembrò volesse incaricarsene? Ne sanno nulla le autorità postali, gli azionisti o il signor Presidente on. Yaselli?

Nel nostro archivio sono gelosamente custoditi i documenti, cioè lettere-progetto del come si sarebbe dovuto svolgere la operazione. Qualche documento pare che lo avesse avuto questo Regio Consolato, nonostante che brillanti... Agenti Consolari fossero stati anche agenti dell'Italian Star Line. Le lettere in nostro possesso rivelano l'animo infame, non il patriottismo, di uomini senza pudore e senza coscienza, avvenuti in un piano premeditato di far servire una impresa tanto utile e patriottica alle proprie mire speculative, perché si è tanto decantato che di questa compagnia debbono far parte i lavoratori, i fessi, non uomini d'affari, che hanno occhi per vedere e che avrebbero fatto capitare nella trappola quel vagabondo che voleva percepire centinaia di migliaia di dollari nell'acquisto del primo piroscalo, per poi mandarlo, con treno diretto, in domo petris.

Ripetiamo, che noi abbiamo le prove scritte delle intenzioni criminali di certi patriottardi, perché è stato sempre nostro sistema di non

Sperpero di denaro nell'Italian Star Line

Le nostre verità dette e ridette sull'Italian Star Line, incominciano a farsi strada e a trascinare alla ribalta certi protagonisti in tutta la loro sudicia morale.

Finalmente, in mezzo a tanta carta stampata che, a suon di dollari, in danno di tanti poveri connazionali, ha osannato, con avvisi a pagamento e con articoli editoriali dal profumo dorato, quel tale ingegnere Bartocci, millantatore di titoli, è venuto fuori, all'ultimo, un giornale di lingua nostra, il quale, pur non avendolo riconosciuto il merito, che siamo stati i primi e i soli a prevedere quanto è successo e succederà nell'Italian Star Line, ha spozzata una lancia contro salari, che esso chiama criminosi, che si pagavano a certi spostati, i quali prima della formazione della suddetta Compagnia, non erano stati capaci di pagare i piccoli debiti a Ristoranti di New York che li avevano rifocillati nei tempi di miseria.

Pensare che in tanto tempo non un solo giornale si è curato di indagare se la nostra campagna era giusta o non; se nella Compagnia si agisse onestamente o meno; se nei promotori vi fosse la stoffa dell'uomo che si sacrifica per un ideale, per un principio. Anzi, un foglio magno di questa città si rifiutò, al Prof. Edoardo Chiera, di pubblicare la notizia delle dimissioni da tesoriere della Compagnia del Capitano Alessandro Sapelli.

In ogni modo, se si trattasse solamente di salari criminosi, che si pagavano o si pagano agli Ufficiali dell'Italian Star Line, la cosa non sarebbe tanto scandalosa. Se si trattasse anche di pranzi pagati nelle diverse colonie, auspicci certi agenti consolari, per creare promotori che vuotassero le tasche ai poveri gonzi, la cosa potrebbe anche passare; o di impiegati ed agenti senza garanzia, fatto questo al quale noi accennammo diversi mesi or sono, in mezzo al silenzio generale; o di denaro pagato alla stampa o di altro sperpero. Ma vi è di più. Noi, come abbiamo accennato precedentemente, sappiamo di percentuali strabilianti che volevano papparsi certi altri pappaveri della Compagnia nell'acquisto del primo piroscalo, percentuali che dovevano figurare nel costo di esso. Non solo, ma mentre il vapore sarebbe stato pagato a rate, la percentuale la si pretendeva a denaro suonante. E' poi avvenuta questa patriottica operazione o speculazione? Ne sanno nulla le autorità conteali di Pittsburgh, che aprirono un'inchiesta a proposito? Ne sa qualche cosa la Camera di Commercio di New York che ci è sembrò volesse incaricarsene? Ne sanno nulla le autorità postali, gli azionisti o il signor Presidente on. Yaselli?

Nel nostro archivio sono gelosamente custoditi i documenti, cioè lettere-progetto del come si sarebbe dovuto svolgere la operazione. Qualche documento pare che lo avesse avuto questo Regio Consolato, nonostante che brillanti... Agenti Consolari fossero stati anche agenti dell'Italian Star Line. Le lettere in nostro possesso rivelano l'animo infame, non il patriottismo, di uomini senza pudore e senza coscienza, avvenuti in un piano premeditato di far servire una impresa tanto utile e patriottica alle proprie mire speculative, perché si è tanto decantato che di questa compagnia debbono far parte i lavoratori, i fessi, non uomini d'affari, che hanno occhi per vedere e che avrebbero fatto capitare nella trappola quel vagabondo che voleva percepire centinaia di migliaia di dollari nell'acquisto del primo piroscalo, per poi mandarlo, con treno diretto, in domo petris.

Ripetiamo, che noi abbiamo le prove scritte delle intenzioni criminali di certi patriottardi, perché è stato sempre nostro sistema di non

parlare senza, come si dice, avere le pezze di appoggio. E se un certo dovere giornalistico non ce lo impedisse, diremmo pure che un'alibi alla nostra campagna lo troviamo anche in lettere di altri pappaveri, all'infuori dell'Ammiraglio (sic) della marina italiana ingegnere Bartocci, che ancora sbafano, a spese di pantalone, nell'Italian Star Line.

Il giornale che ha alzato la voce dell'Aurora, dell'avv. Cianfrone, di Pittsburgh, Esso, purché lo avesse voluto, sebbene arrivato troppo tardi, avrebbe potuto accennare alla prebenda che avrebbe dovuto ricevere uno speculatore di basso corno dall'acquisto del piroscalo. Ne ereditiamo che gliene sarebbe mancato il ceraggio; forse è stata questione di spazio.

Ripetiamo, che noi abbiamo le prove scritte delle intenzioni criminali di certi patriottardi, perché è stato sempre nostro sistema di non

Per un caso di trafugamento

Da oltre due mesi la stampa americana di questa e di altre città limitrofe ha fatto un *casus belli* del trafugamento di un bambino. Due ragioni principali hanno spinto i giornali a prendere il maggiore interesse possibile a questo incidente: prima, le condizioni economiche dei genitori e le amicizie che questi hanno con notabilità del paese, compreso l'United States District Attorney Mc Avoy; seconda, perché il presunto trafugatore è *foreigner*, più specificatamente italiano.

Per queste due ragioni, per la prima specialmente è stato possibile poter sguinzagliare la polizia statale, una dozzina e più di Ispettori postali, treni speciali per la cattura del colpevole e tante altre cose, che sarebbero state trascurate se, per sfortuna, gli interessati fossero stati dei poveri diseredati.

Noi condanniamo con tutta la forza dell'animo nostro questi vigliacchi e criminosi atti contro bimbi che non possono difendersi, ed esploriamo tutta la severità della legge per la punizione dei colpevoli. Costatiamo solamente che le autorità usano due pesi e due misure, a seconda della posizione sociale ed economica delle vittime di criminalità. Non tanto tempo fa fu trafugato un bambino ad Hammonont, ma la polizia si quasi disinteressò del fatto, il trafugatore non fu scovato, il crimine è rimasto avvolto nel mistero e i genitori, non potendo resistere al dolore, si sono trasferiti in altra città.

Il 2 giugno u. s. veniva trafugato a Curran Terrace, vicino Norristown, Pa., il bambino Blakely Coughlin, di 13 mesi, figlio di coniugi George H. Coughlin. Il trafugamento avvenne un po' dopo le due di mezzanotte e l'operazione criminosa richiese meno di cinque minuti di tempo.

Verso le ore 2 a. m., la signora Coughlin aveva avvertito un rumore nella camera attigua al secondo piano dove il bambino dormiva. Quando il rumore si ripeté a pochi secondi di distanza essa svegliò il marito, il quale, alzatosi ed entrato nella vicina camera, trovò la culla vuota ed il bambino sparito. Nel frattempo si levò anche sua moglie ed insieme, pensando che qualcuno degli altri due figli, David o Me Lean avesse preso il piccino con se, passarono nella camera in cui questi ultimi dormivano. Nessuna traccia del bambino neanche qui. Scesero le scale, uscirono fuori e rimasero sorpresi alla vista di una scala di pittore che era appoggiata alla finestra. Intuirono subito la sorte toccata al loro figlio. Si pensò che chiunque fosse stato a trafugare il bambino, doveva conoscere molto bene la topografia del luogo, le usanze e i costumi della famiglia Coughlin. Aggiungiamo noi, prima di inoltrarci nella cronaca di questo vigliaccico delitto, che l'arrestato, ignorando topografia, usanze e costumi di casa Coughlin, sebbene perciò il suo crimine non viene attenuato, non è che un complice dell'autore principale.

Mr. George H. Coughlin, padre del bambino, è presidente della Braker & Kessler Lithographic Co. Avvenuta la scoperta del trafugamento fu subito notificata la polizia cittadina e statale e l'autorità competente.

Intanto, veniva scoperto, dall'impressione delle scarpe su un breve tratto di strada, che a compiere il delitto erano stati un uomo che aveva le scarpe di misura 9 1/2 ed una donna che calzava stivalini numero sei.

Pochi giorni dopo il padre del ragazzo incominciò a ricevere lettere chiedenti denaro. Una richiesta di 6 mila dollari venne aumentata a \$12.000. Questa somma, come convenuto, fu depositata il 14 giugno u. s. alla stazione di Swedeland, vicino alla quale si è saputo oggi, il presunto trafugatore avrebbe lavorato con la Rainey Wood Coke Company. Il denaro fu rilevato dal posto dov'era stato depositato, ma il bambino non venne restituito.

Più tardi incominciarono altre pratiche, per iscritto e con conversazioni telefoniche. Furono domandati prima 6 mila e poi 10 mila dollari. L'intera era questa, che Mr. Coughlin avrebbe preso il treno per Atlantic City, ad un certo punto del tragitto avrebbe visto un panno bianco appiccato ad un albero ed in questo luogo egli avrebbe gettato la somma paguita. Così fu fatto. Però questa volta Mr. Coughlin aveva avvertita la polizia e le autorità. Si disse che per Atlantic City sarebbero partiti

Conferenza Alleata

Il 15 del prossimo settembre si riuniranno in Washington, capitale degli Stati Uniti, i delegati alla Conferenza Alleata, chiamata sotto gli auspici della Lega delle Nazioni. Vi saranno rappresentate le nazioni Alleate Inghilterra, Francia, Italia, Giappone e Stati Uniti. I delegati giapponesi sono già arrivati da un paio di settimane.

Gli Stati Uniti saranno rappresentati da Mr. Benson, chairman dello Shipping Board, dal Ministro alle Poste on. Burleson, dal sottosegretario agli interni on. Davis e da Walter S. Rogers, ex membro del Comitato on Public Information ed oggi presidente della Washington Herald Publishing Co.

La signora Benjamin Miller, la filantropica presidentessa del fondo nazionale per gli orfani di guerra d'Italia, ci comunica altre liste di sottoscrizioni di logge dell'Ordine dei Figli d'Italia di questo Stato, le quali sono:

Terza Italia No. 174, di Pittsburgh, Pa., \$ 91.00
Vittorio Alfieri No. 149, di Reno, Pa., 18.00
Salvatore Spinuzza, N. 578 di North East, Pa. 50.25
Santa Maria di Monte Castello, N. 756 di Rankin 208.75
Principe Tommaso di Savoia, N. 610, di Phila. 10.65

Totale \$378.65
Somma precedente \$1738.87

Totale Gen. \$2117.52

Per errore di trascrizione e trasmissione la signora Miller mandò una ricevuta per \$20.00 alla Loggia Fuori i Barbari No. 866 di Reynoldsville, Pa., e un'altra per \$66.09 alla Loggia Enrico Pessina No. 646 di Philadelphia, Pa. La prima ricevuta avrebbe dovuto mandarsi alla Pessina e quella di questa alla Fuori i Barbari. L'errore è stato corretto dalla Signora Miller ed il totale resta invariato.

CONFERENZE FERROVIARIE

Con l'aumento dei prezzi di trasporto nelle ferrovie, sia di merci che di passeggeri, autorizzato dalla "Interstate Commerce Commission", per trasportare generi o recarsi nelle città marittime, dove molti filadelfiani passano la stagione estiva, e nei paesi limitrofi a questa città, per ragioni di lavoro e di affari, si pagheranno da Philadelphia per i passeggeri, le seguenti probabili rate:

Ad Atlantic City, rata attuale \$1.85, rata aumentata \$2.22; col treno elettrico da \$1.68 a \$2.02; a Cape May da \$2.60 a \$2.92; ad Ocean City da \$2.16 a \$2.59; a New York da \$2.92 a \$3.50; a Wilmington da \$0.86 a \$1.04; a Paoli da \$0.60 a \$0.72; a Chestnut Hill da \$0.36 a \$0.43; a Norristown da \$0.52 a \$0.62; Wayne Junction da \$0.16 a \$0.21; a Frankford da \$0.32 a \$0.39; a Jenkinton da \$0.33 a \$0.40; Willow Grove da \$0.49 a \$0.59; Media da \$0.42 a \$0.51; Chester da \$0.41 a \$0.50.

Partenze da Philadelphia

Vine Street Pier

DUCA D'AOSTA .. 10 Settembre
TAORMINA 12 Ottobre

DUCA D'AOSTA .. 10 Settembre
TAORMINA 12 Ottobre

DUCA D'AOSTA .. 10 Settembre
TAORMINA 12 Ottobre

DUCA D'AOSTA .. 10 Settembre
TAORMINA 12 Ottobre

DUCA D'AOSTA .. 10 Settembre
TAORMINA 12 Ottobre

DUCA D'AOSTA .. 10 Settembre
TAORMINA 12 Ottobre

DUCA D'AOSTA .. 10 Settembre
TAORMINA 12 Ottobre

DUCA D'AOSTA .. 10 Settembre
TAORMINA 12 Ottobre

R. Consolato d'Italia

IN PHILADELPHIA

Con preghiera di pubblicazione:

"Il R. Ministero del Tesoro comunica quanto segue:

"Segnalando eccellenti risultati fiscali esercizio finanziario 1919-1920. Imposte e tasse raggiunsero lire sette miliardi duecentodiciassette milioni, superando due miliardi quattrocento dodici milioni previsti e un miliardo ottocentocinquantaquattro milioni esercizio 1918-1919.

Concorrono imposte dirette per quattrocentocinquanta milioni, malgrado siano venuti mancare novanta milioni imposte cessate colla fine statale guerra. In esse oltre 235 milioni maggior gettito per riscossione sovrappiù guerra che nell'esercizio 1919-1920 rappresentano Lire un miliardo 27 milioni. Segnalansi 182 milioni maggior reddito ricchezza mobile e 64 milioni ricavati da imposte complementari sui redditi superiori a lire diecimila e sui dividendi. Le tasse sugli affari raggiunsero un miliardo e mezzo con 454 milioni in più del precedente esercizio con aumento per tutti i cespiti. Nelle imposte indirette l'aumento è meno sensibile per rinuncia tasse sui permessi esportazione e per minore gettito voci ma in compenso tasse di fabbricazione dettero 562 milioni con 233 milioni di più dello scorso esercizio.

Nei monopoli industriali tabacchi resero oltre un miliardo e mezzo con una maggiore entrata di 395 milioni. Circa 50 milioni in più dettero sali, fiammiferi, ecc.

Queste cifre dimostrano sempre più accentuato avviamento a ripresa economica solidità congegno tributario e sua capacità sempre maggiore sviluppo nel che sta la più fondata speranza del nostro futuro risanamento finanziario".

Phila., Pa., 10 Agosto 1920
R. Console: SILENZI

Phila., Pa., 10 Agosto 1920
R. Console: SILENZI